

POLIFEMO

Numero 25 • Anno 2023



Lingue
e linguaggi
per la pace I

Liguori Editore

“POLI-FEMO” – NUOVA SERIE DI “LINGUA E LETTERATURA”
Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM
Via Carlo Bo, 1
20143 MILANO

POLI-FEMO

Numero 25
Anno 2023

LINGUE E LINGUAGGI
PER LA PACE
I

Liguori Editore

PoliFemo, rivista semestrale di comparatistica letteraria, vuole promuovere il dialogo e la riflessione sulla letteratura, incoraggiando l'approccio interdisciplinare, nello spirito autenticamente plurale, costitutivo della disciplina. *PoliFemo* è una pubblicazione che, oltre alla lingua italiana, accoglie anche le lingue inglese e francese, lingue ufficiali dell'AILC/ICLA, Associazione Internazionale di Letteratura comparata.

Comitato direttivo

Gianni Canova
Paolo Proietti - Condirettore
Giovanni Puglisi - Direttore (*resp.*)

Comitato Scientifico

David Freedberg (Columbia University)	Giovanna Rocca (Università IULM)
Valentina Garavaglia (Università IULM)	Laura Salmon (Università di Genova)
Vicente González Martín (Università di Salamanca)	Lorenzo Tomasin (Università di Losanna)
Federica La Manna (Università della Calabria)	Vincenzo Trione (Università IULM)
Toni Marino (Università di Perugia Stranieri)	Fabio Vittorini (Università IULM)
Daniel-Henri Pageaux (Università Sorbonne Nouvelle Parigi)	Giovanna Zaganelli (Università di Perugia Stranieri)

Comitato di redazione

Renato Boccali (Università IULM)	Nora Moll (Università Uninettuno)
Massimo Castellozzi (Università IULM)	Marta Muscariello (Università IULM)
Michela Cislaghi (Istituto Alti Studi C. Bo)	Giovanna Neiger (Istituto Alti Studi C. Bo)
Andrea Chiurato (Università IULM, Capo Redattore)	Anna Re (Università IULM)
Luisella Farinotti (Università IULM)	Lucia Rodler (Università di Trento)
Federico Fastelli (Università di Firenze)	Anita Sorrentino (Università IULM)
Fabio La Mantia (Università Kore Enna)	Gianluca Sorrentino (Istituto Alti Studi C. Bo)
Mara Logaldo (Università IULM)	Alessandro Tosco (Università Kore Enna)
Stefano Lombardi Vallauri (Università IULM)	Silvia Zangrandi (Università IULM)
Davide Mezzino (Università Uninettuno)	

Ciascun contributo ricevuto dalla rivista per la pubblicazione è preventivamente sottoposto a una doppia procedura di *blind peer review*

Direzione e Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici
Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM
Via Carlo Bo, 1 – 20143 Milano
e-mail: redazione.polifemo@iulm.it
Poli-Femo. Nuova Serie di Lingua e Letteratura
Registrazione Tribunale di Milano n. 284 del 26.5.2008

Editoriale - Lingue e linguaggi per la pace:
un'introduzione VII
di *Giuliana Elena Garzone, Anna Re*

PARALLELI

Lavagna per la Pace 3
di *Giovanna Rocca*

Lavagna per la Pace & Natural Language
Processing 15
di *Emma Zavarone*

Communicating for peace across languages
and cultures 25
di *Giuliana Elena Garzone*

L'arma del linguaggio: parole per la guerra
e per la pace nei *Promessi Sposi* 43
di *Francesca Santulli*

Peace in the US Inaugural Address: a
universal object of agreement, or is it? 59
di *Chiara Degano*

MERIDIANI

"Bombing for peace". Il racconto della pace
nelle parole delle donne 81
di *Nicoletta Vallorani*

De la brutalité de la guerre à l'idée
de paix positive dans la pensée de
M. Yourcenar 95
di *Laura Brignoli*

Shakespeare e la pace in azienda 111
di *Paolo Caponi*

Fare pace con la terra. Relazioni di pace tra
essere umano e ambiente in alcuni scritti
novecenteschi 123
di *Silvia T. Zangrandi*

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 284 del 26.5.2008

«POLI-FEMO» is a Peer-Reviewed Journal

Anno 2023 numero 25

ISSN 2037 - 6847 (edizione a stampa)
eISSN 2037 - 6855 (edizione digitale)

Periodicità semestrale.

Gli Articoli pubblicati in questo Periodico sono protetti dalla Legge sul Diritto d'Autore
(<http://www.liguori.it/areadownload/LeggeDirittoAutore.pdf>).

Tutti i diritti, in particolare quelli relativi alla traduzione, alla citazione, alla riproduzione in qualsiasi forma, all'uso delle illustrazioni, delle tabelle e del materiale software a corredo, alla trasmissione radiofonica o televisiva, alla registrazione analogica o digitale, alla pubblicazione e diffusione attraverso la rete Internet sono riservati. La riproduzione degli Articoli di questo Periodico, anche se parziale o in copia digitale, fatte salve le eccezioni di legge, è vietata senza l'autorizzazione scritta dell'Editore. Il regolamento per l'uso dei contenuti e dei servizi presenti sul sito della Casa editrice Liguori è disponibile all'indirizzo http://www.liguori.it/politiche_contatti/default.asp?c=contatta#Politiche

Comitato direttivo: Gianni Canova, Paolo Proietti, Giovanni Puglisi

Comitato Scientifico: David Freedberg, Valentina Garavaglia, Vicente González Martín,
Federica La Manna, Toni Marino, Daniel-Henri Pageaux, Giovanna Rocca,
Laura Salmon, Lorenzo Tomasin, Vincenzo Trione, Fabio Vittorini, Giovanna Zaganelli

Redazione: Renato Boccali, Massimo Castellozzi, Michela Cislaghi, Andrea Chiurato,
Luisella Farinotti, Federico Fastelli, Fabio La Mantia, Mara Logaldo, Stefano Lombardi Vallauri,
Davide Mezzino, Nora Moll, Marta Muscariello, Giovanna Neiger, Anna Re, Lucia Rodler,
Anita Sorrentino, Gianluca Sorrentino, Alessandro Tosco, Silvia Zangrandi

Amministrazione e diffusione:

Liguori Editore - Via Riviera di Chiaia, 95 - I 80121 Napoli NA
<http://www.liguori.it/>

Informazioni per la sottoscrizione di abbonamenti dircomm@liguori.it

© 2023 by Liguori Editore, S.r.l.

Tutti i diritti sono riservati

Prima edizione italiana Luglio 2023

ISBN-13 978 - 88 - 207 - 7013 - 6 (a stampa)
eISBN-13 978 - 88 - 207 - 7014 - 3 (eBook)

1. Peace 2. Peace discourses I. Titolo

Aggiornamenti:

2030 2029 2028 2027 2026 2025 2024 2023 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1 0

Lavagna per la Pace

Giovanna Rocca

Abstract:

This work illustrates students' perception of peace by highlighting how in times of uncertainty and fragility, young people refuge values, and those from which they draw new vitality, to a spectrum of family figures, prevalently women, and to the concept of freedom. This is based on the results of a multidisciplinary research project focusing on the representation of peace construct and were obtained by applying linguistic and textual data methodologies (Bag of Words, BoW). The data were collected in March 2022 using digital tools inspired to visual thinking techniques. The specific wording of the open-ended question, with emphasis on a non-political dimension, was considered a corrective to the conditioning bias towards the topic under investigation due to the ongoing Russian-Ukrainian conflict.

Keywords:

Peace; text analytics; blackboard for peace.

Il presente lavoro nasce all'interno del progetto 'Lingue e linguaggi per la pace' ed è il risultato di un incontro fruttuoso tra due discipline: la linguistica e la statistica testuale nell'approccio *Bag of Words*, un ambito di notevole potenzialità, perché esamina ed interpreta nei testi i fenomeni che esulano dalla variabilità individuale e casuale e costruisce modelli di comportamento e di funzionamento del sistema linguistico pratici ed efficaci soprattutto nei casi di utilizzazione di sondaggi come strumento conoscitivo. Nel 2012, il 16-17 novembre, l'Università Bocconi ospita l'iniziativa 'Il Muro della Pace'¹ sponsorizzata dalla Fondazione Umberto Veronesi e dal quotidiano Il Giorno. Il contesto è offerto dai lavori della Conferenza mondiale *Science for Peace* dedicata al ruolo che operativamente deve sostenere la scienza per la realizzazione di una convivenza pacifica e serena dell'umanità. Il 'Muro' simbo-

Introduzione

¹ In questo preceduto con la stessa denominazione ma con funzionalità differente dal parigino *Mur de la paix* inaugurato da Chirac nel 2000 in cui la parola 'Pace' è scritta su pannelli di vetro in 49 lingue.

lico era costituito da un grande pannello bianco situato nell'atrio di uno degli edifici dell'Università Bocconi su cui gli studenti per i due giorni della Conferenza hanno lasciato i loro pensieri sulla pace in risposta a un input molto articolato: «Che cos'è la pace per voi? Potete elaborare concetti filosofici, ispirarvi all'arte e ai grandi del pensiero politico pacifista. Oppure guardarvi dentro, o trarre spunto dalla vostra vita. Cercare di capire quali “soluzioni concrete”, come direbbe il professor Veronesi, potete adottare nel vostro quotidiano per portare un pochino di pace nel mondo».

Dieci anni dopo, in occasione di questo convegno declinato sulla Pace, l'iniziativa viene riproposta alla IULM in una versione più 'moderna' sfruttando le possibilità della tecnologia, in parte dovuta alla situazione pandemica che ancora nel 2022 prolungava la didattica a distanza.

Dati

La raccolta dati avviene nell'arco temporale 12 marzo 2022 - 31 luglio 2022 con l'invito a tutti gli studenti dell'università IULM a scrivere una propria breve riflessione sulla pace rispondendo alla semplice domanda 'Cos'è per te la pace?'. La raccolta dei pensieri sulla pace è avvenuta attraverso la lavagna interattiva su cui i ragazzi hanno lasciato i loro post utilizzando un minimo di 280 caratteri e la propria matricola. Nasce così *La lavagna per la Pace* (Figura 1) che simbolicamente rappresenta la trasposizione del muro della pace a distanza di 10 anni.

Abbiamo avuto così una base di confronto per vedere se e come sono cambiati i loro pensieri soprattutto in un momento contrassegnato da episodi bellici (la guerra tra Russia e Ucraina coincide con l'avvio dell'esperimento) e ansiogeni come la pandemia e se e come una cultura di pace è diffusa tra i giovani. Ed effettivamente entrambi i fattori hanno giocato un ruolo determinante nelle risposte mostrando un focus più autoriferito che globale.

Le risposte raccolte sono state 332, date da studenti di ogni anno e corso di laurea, con un tasso di risposta del 4,5% rispetto al totale degli iscritti (7300), un numero certo non alto ma sufficiente per effettuare un primo studio di natura esplorativa. Questo risultato non è inoltre da leggere nella direzione di una scarsa partecipazione o disinteresse ma, come emerso da alcune domande poste in aula, di paura di un giudizio e dalla presentazione pubblica dei dati. I post pubblicati rispettano fedelmente la formulazione elaborata dagli studenti che qui ringraziamo per la loro collaborazione; per questioni di privacy, gli eventuali nomi propri o il numero di matricola presenti non sono stati riportati.



Fig. 1.
Porzione della Lavagna
per la pace

L'analisi del testo è stata condotta in un'ottica esplorativa prediligendo l'analisi descrittiva dei commenti e rimandando a metodologie multivariate nel paper successivo².

L'analisi descrittiva del testo può essere realizzata su tre livelli: linguistico³, statistico⁴ e Natural Language Process⁵ che possono essere applicati in una visione olistica o individuale. In questo lavoro si è optato per un approccio integrato dei primi due livelli analizzando in termini quantitativi l'insieme dei commenti per avere un'idea globale dei lemmi e in seguito, dopo aver identificato la collocazione dei lemmi più significativi, l'analisi viene approfondita ricorrendo alla linguistica per l'interpretazione stilistica dei commenti più rilevanti. La metodologia impiegata nel primo livello è

Metodologia

² Cfr. Zavarrone, in questo volume.

³ N. Fairclough, *Discourse and Social Change*, Cambridge, Polity Press, 1992.

⁴ S. Bolasco, A. Canzonetti, «Some Insights into the Evolution of 1990s' Standard Italian Using Text Mining Techniques and Automatic Categorization», in *New Developments in Classification and Data Analysis: Proceedings of the Meeting of the Classification and Data Analysis Group (CLADAG) of the Italian Statistical Society*, University of Bologna, 22-24 September 2003, Berlin-Heidelberg, Springer.

⁵ Y. Wilks, «Making preferences more active», in *Artificial Intelligence*, vol. 11, n. 3, 1978, pp. 197-223.

nota come *Bag of Words* (BoW)⁶ in cui l'insieme di testi, denominato *corpus*, è ridotto in lemmi attraverso una fase denominata 'di pretrattamento' caratterizzata dall'eliminazione di numeri, simboli, caratteri nascosti, punteggiatura, parole vuote (*stopwords*) o parole molto comuni, che compaiono nella maggior parte dei documenti e non sono quindi discriminanti per un documento specifico. Le parole rimanenti vengono quindi assegnate a un identificatore univoco e ogni documento viene rappresentato da un vettore con componenti date dalla frequenza di occorrenza delle parole contenute nel documento. Inoltre, le componenti sono pesate in vari modi per preservare la quantità di informazione contenuta in ogni documento che compone il corpus. Il *Bag of Words* (BoW) è un metodo di rappresentazione testuale che considera un documento come una raccolta di parole in cui la loro frequenza è l'unica caratteristica presa in esame, senza considerarne l'ordine o la struttura sintattica. Questo approccio è ampiamente utilizzato nell'analisi dei testi e nella classificazione dei documenti. La rappresentazione grafica più semplice è quella della *wordcloud* o nuvola di parole considerata come la rappresentazione visiva delle parole più frequenti utilizzate in un insieme di documenti; queste sono rappresentate con una dimensione di carattere maggiore rispetto alle parole che presentano un rango di frequenza minore.

Tipicamente la *wordcloud* è costruita prima del pretrattamento per avere una idea di massima del corpus, successivamente si procede a visualizzare invece il conteggio delle parole attraverso il *barplot* (grafico a barre). All'esplorazione visuale si associa anche una sintetica ma informativa misura denominata TTR, *type token ratio*, che è il rapporto ottenuto dividendo i tipi (il numero totale di parole diverse) presenti in un testo o in un enunciato per i suoi *token* (il numero totale di parole). Un TTR elevato indica un alto grado di variazione lessicale, mentre un TTR basso indica il contrario. L'intervallo è compreso tra lo 0 teorico (ripetizione infinita di un singolo tipo) e 1 (la completa non ripetizione riscontrata in una concordanza)⁷.

Risultati

La Figura 2 riporta la *wordcloud* associata al corpus per offrire una panoramica globale. La Figura 3, invece, presenta i primi 10 lemmi più diffusi, utilizzati per individuare i post per l'analisi linguistica.

⁶ R. Baeza-Yates, B. Ribeiro-Neto, *Modern Information Retrieval*, New York, ACM Press, 1999.

⁷ M. Guldora, «The Frequency, productivity and expansion of English size nouns», in *Multidisciplinary International Journal of Research Lines and Projects*, 12, 2022, pp. 30-47; J.S. Yang, C. Rosvold, N.B. Ratner, «Measurement of Lexical Diversity in Children's Spoken Language: Computational and Conceptual Considerations», in *Frontiers in Psychology*, 13, 2022, <10.3389/fpsyg.2022.905789>.



Fig. 2.
Wordcloud della pace

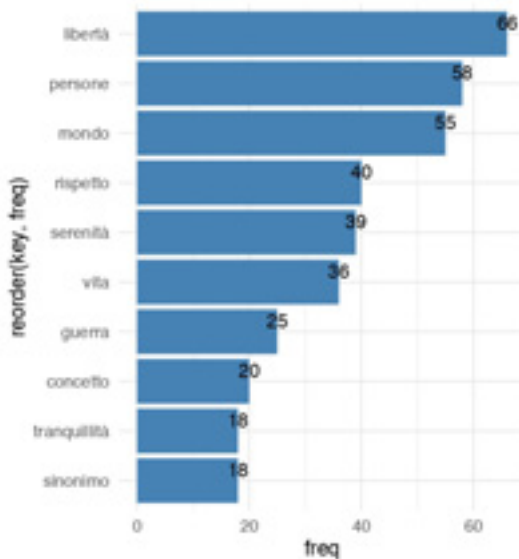


Fig. 3.
Barplot della pace

Il *barplot* è stato realizzato dopo aver sottoposto alla fase di pre-trattamento il corpus attraverso lo sviluppo di specifiche regole di equivalenza per la lingua italiana e in seguito implementate in un software open source.

Il valore del rapporto Type-Token (TTR) pari a 0.8365 (2191/2619) mostra la varietà del vocabolario utilizzato nei testi e la ricerca di vocaboli a volte non banali per descrivere la pace: armonia, amore, fratellanza, equilibrio, serenità, sintonia, tranquillità, rispetto, tolleranza, integrazione, accettazione, condivisione, utopia, benessere, simbologia.

Al primo posto troviamo il sostantivo 'libertà', inserito nel *GRADIT*⁸ tra le parole fondamentali preceduto dall'aggettivo 'libero'. 'Libertà' è, sicuramente, un vocabolo antico ma l'aggettivo 'libero' è ancora più antico del sostantivo ed è attestato già in Omero per individuare una condizione contrapposta a quella servile nel passo in cui Ettore predice ad Andromaca che gli Achei la priveranno del 'libero giorno'⁹ e rimanda dunque a una condizione sociale e giuridica, la stessa per cui il qualificativo 'liberi', le persone 'libere', coincide lessicalmente in latino col sostantivo *liberi*, che significa 'figli'. La storia del termine è interessante perché mostra i riflessi linguistici di un cambio ideologico avvenuto agli albori della storia di Roma nel passaggio dalla fase precedente a Romolo e al conseguente suo operato in cui il padre ha diritto di vita e di morte sulla famiglia, rispetto alla Roma successiva, incarnata nella figura del suo successore, il sabino Numa Pompilio, in cui i figli sono affrancati dal padre e sono perciò 'liberi': la libertà si qualifica in termini di rapporti sociali. Il termine è di derivazione colta come mostra la conservazione della labiale sonora *-b-* interna e non passata a *-v-*, che è l'esito più frequente (*labor-em* > lavoro). Dalle varie accezioni semantiche emergenti dalla banca dati TLIO su una panoramica di esempi a partire dalla metà del '200¹⁰ si coglie l'affermarsi, di età moderna, del concetto di *libertà positive*, strumenti di partecipazione alla vita politica e sociale che convivono con *libertà negative*, ossia sfere di autonomia privata e civile da difendere contro qualsiasi ingerenza.

I primi sono i valori che oggi sono sentiti come naturali e affiorano dai testi: il quadro che emerge è che la pandemia ha messo a dura prova i ragazzi, costretti a un isolamento educativo e sociale e a una compressione delle proprie libertà. Questa esperienza ha imposto una nuova riflessione su cosa voglia dire essere liberi e di conseguenza 'felici', l'aggettivo che si trova al secondo posto della lista.

⁸ T. De Mauro, *Grande dizionario italiano della lingua dell'uso*, Torino, UTET, 2007, s.v.

⁹ Iliade VI, 455; XX, 193.

¹⁰ *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, banca dati online che raccoglie attestazioni dalle origini al 1375. I dati sono raccolti in N. Maraschio, P. Larson, *Per una storia del termine italiano libertà*, online sul sito: <<https://accademiadellacrusca.it/contenuti/per-una-storia-del-termine-italiano-libert/2>>.

Una classificazione dei lemmi permette di collocare le risposte in tre categorie: quelle pertinenti al tema, quelle personali e quelle ‘spiritose’ (definite ‘malandrine’ nel Muro bocconiano); la percentuale è maggioritaria per la seconda (i personali sono 208 su 124) mentre gli spiritosi che vedono la pace in una dimensione personale o sociale sono solo 2 rispetto ai 13 bocconiani: *pace per me è un 30 in economia politica e pace è Democrazia Liberale!!*).

I post relativi al tema mettono in risalto valori universali declinati nell’ampiezza del lessico positivo e solo due volte messi in relazione esplicitamente alle vicende attuali per sottolineare l’urgenza di un’azione (*59 paesi sono in guerra, invociamo la pace!*) o al clima sociale in cui molti cittadini hanno avvertito, dall’inizio della pandemia, limitazioni della propria libertà personale: *Per me la pace non esiste. In quest’ epoca non siamo più liberi di fare nulla, siamo controllati e manipolati in qualsiasi ambito/situazione. Penso solo che si debba essere consapevoli di questo e cercare di soddisfare il proprio IO nel limite del possibile.*

I post personali sono legati equamente al mondo familiare (15 occorrenze per ‘famiglia’ che rappresenta il cardine fondamentale nella loro visione di pace), alla gioia di condividere momenti con gli ‘amici’ (12 volte), con le persone care: mamma (4), nonna (3 volte, due con un riferimento affettuoso al momento conviviale del pasto e, nello specifico, alle sue abilità culinarie), padre, fidanzato, fratelli, cugini (1) e con i propri animali (cavallo, cane); in momenti quotidiani particolari (soprattutto il tramonto come momento conclusivo della giornata, citato 9 volte); tra i luoghi è il mare a essere più rappresentato (15) con la componente onde (8) e, infine, con la disponibilità a rapportarsi con gli altri, *facendo ciò che fa stare bene noi e gli altri; vivere in sintonia con tutte le persone che si incontrano.*

Due post uniscono entrambi i temi e mostrano una riflessione a più ampio raggio utilizzando metafore esplicite; il valore e la funzione della metafora mostrano, in ogni tipo di testo ma qui in particolare, la rilevanza rispetto agli scopi comunicativi prefissati anche nella prospettiva del loro impatto estetico (uso dei colori e degli elementi naturali), persuasivo (impegno di tutti), ideologico (smania di potere, assenza di guerra). Gli studi moderni sulla metafora tendono ad ampliare l’indagine anche a quelle che vengono definite forme metaforiche dirette, in particolare l’analogia e la similitudine: quest’ultima è preponderante nei testi che iniziano con *per me pace è* (207 ricorrenze)¹¹.

¹¹ Una sola altra figura retorica utilizzata è l’antitesi: *ciò che tutti predicano ma che nessuno si sforza veramente di ottenere, ciò che tutti insegnano ma che nessuno mette in pratica, ciò che tutti diamo per scontato ma che ancora non è realtà.*

“PACE”: 4 semplici lettere ma dal significato tanto profondo da evocare in me non uno bensì due pensieri legati a tematiche: pace interiore/individuale e pace come condizione sociale di assenza di guerra. Sono solo due delle innumerevoli dimensioni del termine, eppure sono quelle che sento più vicine... tanto agognate quanto complesse da raggiungere, ancor più al giorno d’oggi, purtroppo. La prima (la pace interiore), riesco a esprimerla con una metafora: è l’essere immersi nel mare della mia terra, il posto a me più caro, e galleggiare leggeri mentre, tra quel mare cristallino e quella sabbia che mi ha vista crescere, tutto attorno si colora di splendide sfumature rossastre del tramonto. Pace per me è respirare la calma e la brezza di una serata estiva in riva al mare, che non vorresti finisse mai; il premio più bello da concedersi dopo un anno di fatiche. Invece, e mai avrei pensato di dirlo, la seconda (pace come assenza di guerra) oggi più che mai qualcuno vorrebbe farcela considerare come un’utopia. Ma se davvero ci fosse l’impegno di tutti nel comprendere quanto sia irrinunciabile, non risulterebbe poi un obiettivo così lontano. Ora sappiamo che i conflitti sono più vicini di quanto si pensi e, pur non concependo come sia possibile lasciarsi ancora guidare dalla smania di potere (anche a costo della vita di innocenti) pur di non scendere a compromessi, non lascerò che quella luce di speranza di un mondo di collaborazione ed uguaglianza possa spegnersi. Sta solo a noi, neo-adulti dell’oggi più che del domani, saper cogliere questa luce ora così flebile e riaccenderla in modo che ci guidi verso la pace, quella vera e necessaria.

La pace è la conoscenza di non doversi guardare le spalle, così da poter guardare il presente con serenità e il futuro con speranza. La pace non è una bandiera bianca, ma un patchwork di colori, profumi e sapori che possono combinarsi in armonia senza che ci si soverchi a vicenda. Ma soprattutto la pace è molto più che l’assenza di guerra. È un terreno da cui si possono coltivare fiori e piante e far crescere alberi giganteschi che riparino dalle intemperie e diano frutti deliziosi.

Per motivi di spazio, mi limito a selezionare altri due punti interessanti. Nei testi si evidenziano alcune caratteristiche riguardo a modi e tempi verbali che mostrano in modo chiaro l’intento di aderire a precise strategie comunicative collegate all’attualità rispetto al momento dell’enunciazione. Il Presente come tempo base della modalità discorsiva è una scelta temporale che si mantiene stabile: è ‘il tempo in cui si scrive’.

Abbiamo un solo imperfetto: *speravo in vita mia di non dover mai pensare alla pace, speravo che rimanesse qualcosa che davamo per scontato. Forse è proprio perché la davamo per scontato che dobbiamo riscoprire il vero significato del termine.* In questo caso l’imperfetto, più che marcare un tratto temporale ed esprimere un’azione nel passato, ha più una funzione aspettuale legata allo svolgimento ed è una scelta idonea a rappresentare i processi che fanno da sfondo all’azione narrativa

vera e propria in cui chi scrive colloca l'evento; la soggettività è introdotta dal modificatore *forse* usato come forma di attenuazione che riprende il discorso ma libera da ogni responsabilità quanto detto in precedenza; l'uso del noi inclusivo costruisce un quadro unitario.

Futuro. Solo due esempi con costruzioni impersonali: *Pace ci sarà solo quando ognuno di noi la troverà in sé stessi* in cui la scelta si coniuga con un pronome inclusivo e *Si riuscirà ad ottenere la pace nel momento in cui ci sarà rispetto per il "diverso"* in cui la referenza personale viene sfumata e allargata a rappresentare una comunità indeterminata e le proprie opinioni sono demandate al senso comune di portata generale; vi è un passaggio dalla narrazione al commento.

Forme di intertestualità: secondo la definizione più semplice si tratta della «relation de coprésence entre deux ou plusieurs textes [...] par la présence effective d'un texte dans un autre»¹².

Esempi concreti nel nostro corpus sono le citazioni tra i riferimenti i più semplici da decodificare e generalmente esplicitate.

La citazione nel discorso ha una funzione essenzialmente argomentativa; chi l'ha utilizzata non ha voluto offrire un racconto ma affidare ad altri, sia a personaggi significativi o di chiara fama sia a espressioni di una collettività indistinta ma portatrice di conoscenze condivise, un pensiero che affiancandosi al proprio, di cui lo scrivente avverte l'assenza di originalità, conferisce peso e valore nel tema trattato. Nel primo caso è accompagnata dalla sua fonte:

Italo Calvino. *Per me la pace è questa frase di Italo Calvino: "prendete la vita con leggerezza che leggerezza non è superficialità ma planare sulle cose dall'alto senza avere macigni sul cuore"*.

Martin Luther King (2 volte). *La pace non è solo un fine remoto da raggiungere ma un mezzo per raggiungere quel fine.*

Gandhi. *Il giorno in cui il potere dell'amore supererà l'amore per il potere, il mondo potrà scoprire la pace. Gandhi con questa citazione esprimo il mio pensiero sulla pace.*

Attualità. *c'è una canzone che s'intitola "una bella differenza" che tratta della guerra che fa riflettere molto sul fatto di accettare le altre culture. La canzone è di Alessandro Paterlini e Antonio Gumina, autori di brani per l'infanzia, che chi scrive, a distanza di anni, ha tenuto nella memoria: un riferimento intertestuale come questo può fungere da elemento strutturante a partire dal quale costruire un altro testo pur appartenendo a tutt'altro genere: l'intertestualità*

¹² G. Genette, *Palinsesti. La letteratura al secondo grado*, Torino, Einaudi, 1997, p. 4.

si trasforma allora in intermedialità, e a dialogare tra loro sono linguaggi di diversa natura.

La citazione come *doxa* fa leva sull'autorità del buon senso e delle credenze comuni, è attribuita alla collettività e perciò senza fonte; chi scrive non si sente responsabile del punto di vista espresso: *1 volta si dice che dalla storia passata si dovrebbe imparare* che è una libera interpretazione del noto detto latino *historia magistra vitae*; *Ciò che tutti predicano...* Soprattutto in momenti di instabilità culturale e sociale il riferimento intertestuale funge da connettore con il passato per recuperare modelli precedenti e intessere un *fil rouge* tra epoche distanti.

Non stupisce l'uso di modalizzatori come le virgolette, in tutto 44, sia per le citazioni che troviamo una volta per King, una per Calvino, una per il titolo della canzone, sia per mettere in evidenza una parola con un significato particolare e non per marcare una presa di distanza: la più frequente è ovviamente 'pace', con scelta diversa nella 'mia' pace, rispetto per il 'diverso', un'esistenza 'tranquilla' e libertà di 'essere' e 'vivere' come meglio si crede. Poco usato è *forse* solo 4 volte con i valori visti sopra.

Conclusion

A conclusione dell'analisi, pur nella relatività dei dati a disposizione ma che mostrano una ricchezza lessicale nella produzione, il rango di frequenza dei termini più rilevanti nel primo sottogruppo è stato interpretato come conseguenza di una forte sincronicità mentre nel secondo sottogruppo è stato interpretato alla luce dell'attualità che ha governato in modo 'controllato' la scelta sollecitata dalla domanda. Ulteriori approfondimenti testuali sui sottogruppi identificati dalla presenza/assenza della locuzione "per me" e sulle collocazioni saranno affrontati nel successivo contributo di Emma Zavarrone che si concentra su aspetti maggiormente quantitativi e sulle recenti tecniche di NLP.

giovanna.rocca@iulm.it

Riferimenti bibliografici

- R. BAEZA-YATES, B. RIBEIRO-NETO, *Modern Information Retrieval*, New York, ACM Press, 1999.
- S. BOLASCO, A. CANZONETTI, «Some Insights into the Evolution of 1990s' Standard Italian Using Text Mining Techniques and Automatic Categorization», in *New Developments in Classification and Data Analysis: Proceedings of the Meeting of the Classification and Data Analysis Group (CLADAG) of the Italian Statistical Society*, University of Bologna, 22-24 September 2003, Berlin-Heidelberg, Springer.
- N. FAIRCLOUGH, *Discourse and Social Change*, Cambridge, Polity Press, 1992.

- T. DE MAURO, *Grande dizionario italiano della lingua dell'uso (GRADIT)*, 2^a ed., Torino, Utet, 2007.
- G. GENETTE, *Palinsesti. La letteratura al secondo grado*, Torino, Einaudi, 1997.
- M. GULDORA, «The Frequency, productivity and expansion of English size nouns», in *Multidisciplinary International Journal of Research Lines and Projects*, n. 12, 2022, pp. 30-47.
- N. MARASCHIO, P. LARSON, *Per una storia del termine italiano libertà*, online sul sito: <<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/per-una-storia-del-termine-italiano-libert/2>>.
- TLIO = *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, online sul sito: <www.vocabolario.org>.
- J. S. YANG, C. ROSVOLD, N. B. RATNER, «Measurement of Lexical Diversity in Children's Spoken Language: Computational and Conceptual Considerations», in *Frontiers in Psychology*, n. 13, 2022, <10.3389/fpsyg.2022.905789>.
- Y. WILKS, «Making preferences more active», in *Artificial Intelligence*, vol. 11, n. 3, 1978, pp. 197-223.